

Valutazione di Coerenza: Obiettivi del PIT-Beni Paesaggistici e Obiettivi per corpo idrico del PGA



COERENZA DIRETTA TRA OBIETTIVI



NESSUNA INTERFERENZA DIRETTA TRA OBIETTIVI



INCOERENZA DEGLI OBIETTIVI

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 1 “LITORALE SABBIOSO APUANO-VERSILIESE”			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)			
		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei peculiari e distintivi assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale Apuano Versiliese, con particolare riferimento agli elementi costitutivi, che definiscono la struttura del Lungomare (l’impianto degli insediamenti, i caratteri architettonici, tipologici e testimoniali del patrimonio edilizio storico, il viale litoraneo con le testimonianze del tardo Liberty e Decò, il tessuto storico degli stabilimenti balneari e l’ampio arenile).	Tutelare la costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare con riferimento alle componenti paesaggistiche (profondo arenile con residuali dune, complessi forestali litoranei – con particolare riferimento ai Boschi della Versiliana e ai piccoli nuclei forestali presenti nella matrice urbanizzata costiera – e reticolo idrografico con funzione di collegamento con l’entroterra).	Evitare ulteriori processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi relittuali, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero, la riqualificazione, o l’eventuale apertura, dei varchi di accesso, e delle visuali dal viale Litoraneo verso il mare.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.				
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.				
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.				
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.				
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.				
	Proteggere, migliorare e ripristinare i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.				
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.				

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 2 “LITORALE SABBIOSO DELL’ARNO E DEL SERCHIO” (fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)						
		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità degli assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale sabbioso dell’Arno e del Serchio, costituito da: - sistemi dunali integri o parzialmente alterati presenti lungo la costa tra Viareggio e la Foce del fiume Arno e relittuali sistemi dunali tra Tirrenia e Calambrone, soggetti a forte pressione antropica; - vasta matrice forestale di pinete costiere a pino domestico e marittimo, boschi termofili e planiziari con elevata presenza di habitat e specie vegetali ed animali di interesse regionale/comunitario, rare e/o endemiche; - tenute storiche di Migliarino, Macchia Lucchese, San Rossore, Tombolo e Coltano; - impianto urbanistico litoraneo ottocentesco di Marina di Pisa, articolato su una rigida maglia ortogonale compresa tra il mare e la pineta litoranea, e il relativo tessuto edilizio costituito da villini in stile liberty; - strutture di pregio storico-architettonico, riconducibili al periodo razionalista e legate a funzioni sociali e di servizio (colonie pubbliche, strutture socio-sanitarie di Calambrone).	Tutelare il patrimonio territoriale della costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare, con particolare riferimento alle componenti paesaggistiche ed ecosistemiche rappresentate dall’arenile, caratterizzato da cordoni dunali recenti e fossili (“tomboli”), barre emerse (“cotoni”), lame e aree umide retrodunali, interrotto dalle foci dei fiumi Arno e Serchio e della rete idrografica minore (tra cui il Fiume Morto e Fiume Morto Vecchio), oltre che dallo sbocco a mare di numerosi fossi canali di bonifica (Fosso d’Arno e il Canale dei Navicelli) e dalle pinete e boschi costieri.	Evitare i processi di artificializzazione e frammentazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, gli assetti geomorfologici e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento/ recupero degli accessi pubblici e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.					
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.					
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.					
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.					
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.					
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.					
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.					

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 3 “LITORALE ROCCIOSO LIVORNESE” (fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)						
		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità degli assetti figurativi di elevato valore naturalistico che conformano il paesaggio costiero del litorale Livornese che si presenta aspro e frastagliato con costa rocciosa, dalle caratteristiche geomorfologiche diversificate a seconda delle diverse litologie che costituiscono il substrato, con mosaici di habitat costieri rupestri (anche marini), garighe, macchia mediterranea, pinete autoctone di pino d’aleppo, boschi misti, leccete.	Tutelare il patrimonio territoriale della costa e qualificare le relazioni terra-mare, con particolare riferimento alle componenti paesaggistiche e ambientali rappresentate dalle emergenze geomorfologiche con caratteristici affioramenti di “panchina”, affioramenti di ofioliti, falesie (nel tratto tra Calafuria e Quercianella,), piccole spiagge sabbiose, calette, cavità marine (grotta del Romito di Quercianella), nonché dal complesso delle fortificazioni costiere, torri di avvistamento e castelli che scandiscono il litorale roccioso.	Salvaguardare le visuali che si aprono dai viali litoranei, passeggiate e piazze sul mare (Terrazza Mascagni, la Piazza San Jacopo in Acquaviva, Rotonda di Ardenza, viale Italia, Passeggiata a mare di Antignano e Castiglioncello, via Aurelia) da cui si può ammirare l’ampio paesaggio costiero	Evitare i processi di artificializzazione e frammentazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, gli assetti geomorfologici e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero, la riqualificazione, o l’eventuale apertura, dei varchi di accesso, e delle visuali tra l’entroterra e il mare.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.					
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.					
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.					
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.					
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.					
	Proteggere, migliorare e ripristinare i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.					
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.					

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 4 “LITORALE SABBIOSO DEL CECINA”				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)				
		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità degli assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale sabbioso, costituito da una serie molto estesa di sistemi dunali, una lunga fascia di pinete di impianto artificiale su dune fisse (tomboli), zone retrodunali occupate da specchi d’acqua e zone umide relittuali, intervallati da insediamenti litoranei dai quali risaltano manufatti architettonici di interesse storico ed identitario, (quali l’Antico Forte di Castagneto, Villa il Pesciaio, Villa Margherita e Villa Emilia a Marina di Castagneto).	Tutelare il patrimonio territoriale della costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare, con particolare riferimento alle componenti paesaggistiche e ambientali rappresentate dall’arenile, da cordoni dunali recenti e fossili, caratterizzati da habitat dunali e da importanti formazioni forestali (Tomboli di Cecina, Tombolo di Bolgheri, Tomboli compresi tra Villa Margherita e Marina di Castagneto Carducci) con habitat e specie vegetali e animali di interesse conservazionistico, zone umide relittuali con vegetazione ripariale ed igrofila ed ecosistemi palustri di elevato valore naturalistico e paesaggistico (Padule di Bolgheri).	Evitare i processi di artificializzazione e frammentazione dei territori litoranei e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi costieri, la loro continuità longitudinale e trasversale alla costa, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.					
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.					
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.					
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.					
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.					
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.					
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.					

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 5 “GOLFO DI BARATTI E PROMONTORIO DI PIOMBINO” (fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)					
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)							
		Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero che dal nucleo storico di Piombino si sviluppa sino alle propaggini settentrionali del promontorio, caratterizzato da continue coste rocciose e dalla sequenza di poggi, insenature e grotte, in stretta relazione con le importanti emergenze archeologiche, e concluso dal Golfo di Baratti e Poggio al Mulino.	Conservare la continuità percettiva del Golfo di Baratti, naturale cornice alla necropoli etrusca, nelle sue componenti figurative costituite dalla pineta litoranea, dai relittuali habitat dunali, dalla pianura retrostante punteggiata da poggi e dalle numerose emergenze archeologiche.	Tutelare il patrimonio territoriale del promontorio di Piombino, con particolare riferimento agli habitat e alle specie degli ecosistemi costieri rocciosi e sabbiosi, alla relittuale pineta di Baratti e ai mosaici di macchie e garighe, questi ultimi anche quali elementi di collegamento con le macchie e i boschi più interni.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l'entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice)			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Sistema costiero 6 “GOLFO DI FOLLONICA”			
		(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)			
		Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero costituito dall’unitarietà percettiva del litorale sabbioso del golfo di Follonica, in continuità con le pianure agricole della Val di Cornia e della Valle del Pecora, e connotato dalla presenza dei complessi dunali e pinetati della Sterpaia e dei Tomboli di Follonica, da aree umide retrodunali e boschi planiziali costieri, nonché da puntuali emergenze architettoniche quali fortificazioni, caselli e colonie estive.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.				
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.				
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.				
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.				
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.				
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.				
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.				

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 7 “GOLFO E PROMONTORI DI PUNTA ALA E PUNTONE” (fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero composto da diverse morfologie che creano un’ampia varietà di scenari prospettici: il litorale roccioso tra Punta Rocchette e Punta Ala, con il susseguirsi di poggi, torri costiere e suggestive insenature; l’ampio tratto di costa sabbiosa tra Punta Ala e la foce del Torrente Alma, caratterizzata dalle dune pinetate in stretta relazione con l’area umida di Pian d’Alma. Dal Poggio Torre Civetta, fino a Scarlino si erge la costa alta delle Costiere che, scandita a sua volta da cale sabbiose e ghiaiose e da promontori rocciosi, coronati dal sistema delle torri di avvistamento, chiude la cornice morfologica del golfo.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.				
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.				
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.				
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.				
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.				
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.				
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.				

PIT (All. 8B e All. C) 		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 8 “LITORALE SABBIOSO DELL’OMBRONE”				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60) 		(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)				
		Tutelare la permanenza degli assetti paesaggistici del sistema costiero caratterizzato da un litorale sabbioso di elevato interesse naturalistico e paesaggistico, interrotto dallo sperone roccioso su cui sorge il centro murato di Castiglione della Pescaia che domina la parte settentrionale del litorale, e qualificato dalla presenza da alcuni dei più importanti complessi dunali della Toscana, che con l'imponente rilievo rupestre di Collelungo, insieme alla sua Torre e il canale, offrono un suggestivo scenario paesaggistico, aprendo ampie visuali verso l'intero arco costiero completato a sud dalla quinta dei Monti dell'Uccellina.	Tutelare il patrimonio territoriale della costa sabbiosa (Cala Rossa, Portovecchio, Collelungo, pineta granducale dell'Uccellina, Tombolo e pineta da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto) e delle importanti zone umide costiere, e qualificare le relazioni terra-mare con riferimento alle componenti paesaggistiche ed ecosistemiche (arenile, sistema dunale e retrodunale, macchia mediterranea, pinete costiere, nonché rupe di Collelungo e poggio Punta Capezzolo).	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, gli assetti geomorfologici e non alterino i rapporti figurativi consolidati dai paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri, anche attraverso il mantenimento/recupero degli accessi pubblici e delle visuali tra l'entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.					
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.					
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.					
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.					
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.					
	Proteggere, migliorare e ripristinare i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.					
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.					

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 9 “LITORALE ROCCIOSO DEI MONTI DELL’UCCELLINA” (fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)					
		Tutelare la permanenza degli assetti paesaggistici del sistema costiero roccioso dei Monti dell’Uccellina caratterizzato da elevati livelli di naturalità, con imponenti falesie, numerose insenature (tra cui Cala di Forno) e cavità, da estese macchie mediterranee e garighe, e punteggiato dal sistema delle Torri costiere. Salvaguardare, altresì, lo scenario paesaggistico del golfo che compone lo stretto legame percettivo tra l’insediamento di Talamone, i Monti dell’Uccellina, la piana della bonifica, e i due promontori di Talamonaccio e Montagnola.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione e di alterazione degli ecosistemi e del paesaggio costiero, con particolare riferimento al golfo di Talamone.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.				
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.				
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.				
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.				
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.				
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.				
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.				

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice)					
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Sistema costiero 10 “ARGENTARIO E TOMBOLI DI ORBETELLO E CAPALBIO”					
		(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)					
		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità degli assetti paesaggistici del sistema costiero caratterizzato dalla continuità percettiva della costa sabbiosa con importanti complessi di pinete su duna (Tomboli di Voltoncino, Giannella e Feniglia), interrotta dalle coste rocciose dell’Argentario e del piccolo Promontorio di Ansedonia, qualificate dalla presenza di falesie, cavità naturali, cale e isolotti; nonché dal sistema delle fortezze spagnole, delle torri di avvistamento, ville marittime e testimonianze etrusche (Tagliata di Ansedonia), che formano uno scenario costiero ricco di emergenze architettoniche e archeologiche di valore percettivo e identitario	Salvaguardare integralmente il patrimonio territoriale della costa sabbiosa e lo stretto rapporto tra il sistema di dune fisse pinetate e le fasce costiere retrodunali e lagunari (Laguna di Orbetello, Lago di Burano).	Tutelare l’alto grado di panoramicità ed gli assetti figurativi espressi della costa alta rocciosa dell’Argentario contraddistinta da numerose insenature e scogliere (Cala Grande, Punta Avoltore, Punta Ciana e Capo d’Uomo) e coronata dal mosaico vegetazionale di macchia mediterranea, garighe, nuclei di leccete e sugherete, a tratti interrotto dai terrazzamenti di coltivi ad oliveto e vigneto; nonché della costa rocciosa del promontorio di Ansedonia, ricco di macchia mediterranea e garighe, per la singolare posizione di cerniera tra i Tomboli di Feniglia e Burano, che connota il valore percettivo dell’area.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.	😐	😊	😐	😐	😐	😐
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.	😐	😊	😐	😐	😐	😐
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.	😐	😊	😐	😐	😐	😐
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.	😐	😊	😐	😐	😐	😐
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.	😐	😐	😐	😐	😐	😐
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.	😐	😐	😐	😐	😐	😐
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.	😐	😐	😐	😐	😐	😐

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice)					
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Sistema costiero 11 “ELBA E ISOLE MINORI”					
		(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)					
		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri che caratterizzano il paesaggio costiero dell’Isola d’Elba, costituito dall’alternanza di numerosi promontori e golfi e dai peculiari caratteri geomorfologici e cromatici (costa rocciosa, intercalata da insenature, cale, falesie, spiagge sabbiose e ghiaiose), ecosistemici (residuali dune costiere di Lacona - unico sistema dunale dell’Arcipelago Toscano – importanti aree umide – Mola, Schiopparello, saline di San Giovanni e stagni temporanei costieri - con elevata presenza di habitat e specie vegetali e animali di elevato interesse conservazionistico) e insediativi (storici insediamenti portuali di Portoferraio e Porto Azzurro, significative opere di fortificazione, testimonianze delle antiche attività minerarie, e sistemazioni agrarie, legate alle attività agricole tradizionali, sui versanti costieri).	Tutelare il paesaggio litoraneo delle isole minori - Capraia, Giglio, Giannutri, Gorgona, Montecristo, Pianosa, le piccole isole di Meloria, Cerboli, Palmaiola, Scoglio d’Affrica e le Formiche di Grosseto - che costituiscono un insieme di elevato valore naturalistico e paesaggistico caratterizzato da: - coste rocciose intervallate da calette e piccole spiagge; - caratteristici mosaici costieri di macchia mediterranea, garighe, praterie aride, vegetazione rupestre, residuali nuclei forestali (leccete, pinete) e agrosistemi tradizionali; - elevata presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico, presenza di specie vegetali e animali rare e/o endemiche; - resti di antichi insediamenti etruschi e romani, porti e approdi storicamente insediati, intrinsecamente collegati alle geomorfologia dei luoghi.	Tutelare il patrimonio territoriale insulare con particolare riferimento alle emergenze geomorfologiche della costa rocciosa (con le caratteristiche morfosculture da erosione eolica e marina, i tafoni, le sculture alveolari, le colate detritiche, le falesie a picco sul mare e le cavità marine, che scandiscono il litorale roccioso); ai mosaici di rade o nude formazioni rupestri e macchia mediterranea alta e bassa, pinete e boschi di sclerofille e ai versanti terrazzati, di elevato interesse naturalistico e paesaggistico	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, gli assetti geomorfologici e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri, anche attraverso il mantenimento/recupero, ed eventuale apertura, degli accessi pubblici al mare e delle visuali da e verso il mare e l’entroterra	Favorire la ricostituzione e della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.						
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.						
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.						
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.						
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.						
	Proteggere, migliorare e ripristinare i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.						
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.						

PIT (Allegato 8B)		OBIETTIVI PER TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (art.142. c.1, lett. b del Codice)				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		(fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 7.1)				
		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri.	Salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri.	Garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.					
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.					
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.					
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.					
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.					
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.					
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.					

PIT (Allegato 8B)		OBIETTIVI PER FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA (art.142. c.1, lett. c del Codice)					
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		(fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 8.1)					
		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale.	Evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi.	Limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale.	Migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico.	Riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati.	Promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.						
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.						
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.						
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.						
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.						
	Proteggere, migliorare e ripristinare i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.						
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.						

PIT (Allegato 8B)		OBIETTIVI PER PARCHI E LE RISERVE NAZIONALI O REGIONALI (art.142. c.1, lett. f del Codice) (fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 11.1)					
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Garantire la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico identitari, ecosistemici e geomorfologici, la loro gestione e tutela integrata	Promuovere la conservazione, il recupero, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del patrimonio paesaggistico, ecosistemico e storico-culturale	Promuovere il mantenimento e il recupero delle attività tradizionali, identitarie dei luoghi, quali elementi fondativi dei caratteristici paesaggi locali e delle attività comunque funzionali alla loro manutenzione e conservazione attiva anche tenuto conto della peculiarità dell'attività estrattiva storicamente presente nelle Apuane	Garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano la conservazione dei caratteri identitari, l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dei paesaggi protetti	Promuovere il mantenimento, e l'eventuale recupero, della continuità paesaggistica ed ecologica tra le aree protette e le aree contigue quale elemento di connessione tra aree protette e territorio adiacente e le componenti della Rete Natura 2000.	
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.						
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.						
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.						
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.						
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.						
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.						
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.						

PIT (Allegato 8B)		OBIETTIVI PER FORESTE E BOSCHI (art.142. c.1, lett. g del Codice)								
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		(fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 12.1)								
		migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi	tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali	tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane	salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con riferimento alle specie e habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti dal PIT	garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico-percettivi	recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale.	contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorché arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali	promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio abbandono	valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.									
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.									
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.									
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.									
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.									
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.									
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.									

PIT (Allegato 8B)		OBIETTIVI PER USI CIVICI (art.142. c.1, lett. h del Codice) (fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 13.1)			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Garantire la conservazione degli usi civici, come espressione dei valori e dell’identità delle popolazioni, della loro storia e delle loro relazioni al fine di favorire la permanenza delle popolazioni nei territori di residenza a presidio del territorio stesso e a tutela del paesaggio	Conservare gli assetti figurativi del paesaggio determinatisi anche in forza dell’esistenza degli usi civici	Tutelare il patrimonio storico e tradizionale ivi compresi i manufatti e le sistemazioni idraulico-agrarie	Promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio paesaggistico, storico-artistico e ambientale, con particolare riferimento alle zone montane e a rischio di abbandono, compatibilmente con i valori paesaggistici dei luoghi.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.	☹️	☹️	😊	☹️
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.	☹️	☹️	😊	☹️
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.	☹️	☹️	😊	☹️
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.	☹️	☹️	😊	☹️
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.	☹️	☹️	☹️	☹️
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.	☹️	☹️	☹️	☹️
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.	☹️	☹️	☹️	☹️

PIT (Allegato 8B)		OBIETTIVI PER ZONE UMIDE (art.142. c.1, lett. i del Codice) (fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 14.1)		
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Tutelare e valorizzare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico- identitari e naturalistici e delle zone umide salvaguardando la loro varietà e tipicità anche in relazione ai luoghi adiacenti ad esse collegate	Tutelare il patrimonio edilizio di tipo storico tradizionale	Garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi delle zone umide
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.			
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.			
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.			
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.			
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.			
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.			
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.			

PIT (Allegato 8B)		OBIETTIVI PER ZONE ARCHEOLOGICHE (art.142. c.1, lett. M del Codice) (fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 15.1)
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		
		Tutelare e valorizzare, compatibilmente con le esigenze di tutela, i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. e il contesto di giacenza.
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	Impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali.	☹️
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2027.	☹️
	Proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buon potenziale delle acque superficiali entro il 2027.	☹️
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.	☹️
OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.	☹️
	Proteggere, migliorare e ripristinano i corpi idrici sotterranei e assicurare un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2027.	☹️
	Invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.	☹️

Valutazione di Coerenza: Obiettivi del PIT-Beni Paesaggistici e Obiettivi generali del PGA

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 1 “LITORALE SABBIOSO APUANO-VERSILIESE” (fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei peculiari e distintivi assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale Apuano Versiliese, con particolare riferimento agli elementi costitutivi, che definiscono la struttura del Lungomare (l’impianto degli insediamenti, i caratteri architettonici, tipologici e testimoniali del patrimonio edilizio storico, il viale litoraneo con le testimonianze del tardo Liberty e Decò, il tessuto storico degli stabilimenti balneari e l’ampio arenile).	Tutelare la costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare con riferimento alle componenti paesaggistiche (profondo arenile con residuali dune, complessi forestali litoranei – con particolare riferimento ai Boschi della Versiliana e ai piccoli nuclei forestali presenti nella matrice urbanizzata costiera – e reticolo idrografico con funzione di collegamento con l’entroterra).	Evitare ulteriori processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi relittuali, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero, la riqualificazione, o l’eventuale apertura, dei varchi di accesso, e delle visuali dal viale Litoraneo verso il mare.
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici					
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano					
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa					
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico					
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate					
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità					
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide					

PIT (All. 8B e All. C)	OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 2 “LITORALE SABBIOSO DELL’ARNO E DEL SERCHIO”				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)	(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)				
	<p>Tutelare la permanenza e la riconoscibilità degli assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale sabbioso dell’Arno e del Serchio, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi dunali integri o parzialmente alterati presenti lungo la costa tra Viareggio e la Foce del fiume Arno e relittuali sistemi dunali tra Tirrenia e Calambrone, soggetti a forte pressione antropica; - vasta matrice forestale di pinete costiere a pino domestico e marittimo, boschi termofili e planiziari con elevata presenza di habitat e specie vegetali ed animali di interesse regionale/comunitario, rare e/o endemiche; - tenute storiche di Migliarino, Macchia Lucchese, San Rossore, Tombolo e Coltano; - impianto urbanistico litoraneo ottocentesco di Marina di Pisa, articolato su una rigida maglia ortogonale compresa tra il mare e la pineta litoranea, e il relativo tessuto edilizio costituito da villini in stile liberty; - strutture di pregio storico-architettonico, riconducibili al periodo razionalista e legate a funzioni sociali e di servizio (colonie pubbliche, strutture socio-sanitarie di Calambrone). 	<p>Tutelare il patrimonio territoriale della costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare, con particolare riferimento alle componenti paesaggistiche ed ecosistemiche rappresentate dall’arenile, caratterizzato da cordoni dunali recenti e fossili (“tomboli”), barre emerse (“cotoni”), lame e aree umide retrodunali, interrotto dalle foci dei fiumi Arno e Serchio e della rete idrografica minore (tra cui il Fiume Morto e Fiume Morto Vecchio), oltre che dallo sbocco a mare di numerosi fossi canali di bonifica (Fosso d’Arno e il Canale dei Navicelli) e dalle pinete e boschi costieri.</p>	<p>Evitare i processi di artificializzazione e frammentazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, gli assetti geomorfologici e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.</p>	<p>Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento/ recupero degli accessi pubblici e delle visuali tra l’entroterra e il mare.</p>	<p>Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.</p>
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici					
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano					
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa					
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico					
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate					
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità					
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide					

PIT (All. 8B e All. C) 		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice)				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60) 		Sistema costiero 3 “LITORALE ROCCIOSO LIVORNESE”				
		(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)				
		Tutelare la permanenza e la riconoscibilità degli assetti figurativi di elevato valore naturalistico che conformano il paesaggio costiero del litorale Livornese che si presenta aspro e frastagliato con costa rocciosa, dalle caratteristiche geomorfologiche diversificate a seconda delle diverse litologie che costituiscono il substrato, con mosaici di habitat costieri rupestri (anche marini), garighe, macchia mediterranea, pinete autoctone di pino d’aleppo, boschi misti, leccete.	Tutelare il patrimonio territoriale della costa e qualificare le relazioni terra-mare, con particolare riferimento alle componenti paesaggistiche e ambientali rappresentate dalle emergenze geomorfologiche con caratteristici affioramenti di “panchina”, affioramenti di ofioliti, falesie (nel tratto tra Calafuria e Quercianella), piccole spiagge sabbiose, calette, cavità marine (grotta del Romito di Quercianella), nonché dal complesso delle fortificazioni costiere, torri di avvistamento e castelli che scandiscono il litorale roccioso.	Salvaguardare le visuali che si aprono dai viali litoranei, passeggiate e piazze sul mare (Terrazza Mascagni, la Piazza San Jacopo in Acquaviva, Rotonda di Ardenza, viale Italia, Passeggiata a mare di Antignano e Castiglioncello, via Aurelia) da cui si può ammirare l’ampio paesaggio costiero	Evitare i processi di artificializzazione e frammentazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, gli assetti geomorfologici e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero, la riqualificazione, o l’eventuale apertura, dei varchi di accesso, e delle visuali tra l’entroterra e il mare.
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici						
	Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano					
	Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa					
	Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico					
	Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate					
	Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità					
	Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide					

PIT (All. 8B e All. C) 	OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 4 “LITORALE SABBIOSO DEL CECINA”				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60) 	(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)				
	Tutelare la permanenza e la riconoscibilità degli assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale sabbioso, costituito da una serie molto estesa di sistemi dunali, una lunga fascia di pinete di impianto artificiale su dune fisse (tomboli), zone retrodunali occupate da specchi d’acqua e zone umide relittuali, intervallati da insediamenti litoranei dai quali risaltano manufatti architettonici di interesse storico ed identitario, (quali l’Antico Forte di Castagneto, Villa il Pesciaio, Villa Margherita e Villa Emilia a Marina di Castagneto).	Tutelare il patrimonio territoriale della costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare, con particolare riferimento alle componenti paesaggistiche e ambientali rappresentate dall’arenile, da cordoni dunali recenti e fossili, caratterizzati da habitat dunali e da importanti formazioni forestali (Tomboli di Cecina, Tombolo di Bolgheri, Tomboli compresi tra Villa Margherita e Marina di Castagneto Carducci) con habitat e specie vegetali e animali di interesse conservazionistico, zone umide relittuali con vegetazione ripariale ed igrofila ed ecosistemi palustri di elevato valore naturalistico e paesaggistico (Padule di Bolgheri).	Evitare i processi di artificializzazione e frammentazione dei territori litoranei e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi costieri, la loro continuità longitudinale e trasversale alla costa, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici					
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano					
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa					
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico					
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate					
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità					
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide					

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 5 “GOLFO DI BARATTI E PROMONTORIO DI PIOMBINO” (fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)						
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero che dal nucleo storico di Piombino si sviluppa sino alle propaggini settentrionali del promontorio, caratterizzato da continue coste rocciose e dalla sequenza di poggi, insenature e grotte, in stretta relazione con le importanti emergenze archeologiche, e concluso dal Golfo di Baratti e Poggio al Mulino.	Conservare la continuità percettiva del Golfo di Baratti, naturale cornice alla necropoli etrusca, nelle sue componenti figurative costituite dalla pineta litoranea, dai relittuali habitat dunali, dalla pianura retrostante punteggiata da poggi e dalle numerose emergenze archeologiche.	Tutelare il patrimonio territoriale del promontorio di Piombino, con particolare riferimento agli habitat e alle specie degli ecosistemi costieri rocciosi e sabbiosi, alla relittuale pineta di Baratti e ai mosaici di macchie e garighe, questi ultimi anche quali elementi di collegamento con le macchie e i boschi più interni.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.	
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici								
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano								
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa								
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico								
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate								
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità								
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide								

PIT (All. 8B e All. C)	OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 6 “GOLFO DI FOLLONICA”			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)	(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)			
	Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero costituito dall’unitarietà percettiva del litorale sabbioso del golfo di Follonica, in continuità con le pianure agricole della Val di Cornia e della Valle del Pecora, e connotato dalla presenza dei complessi dunali e pinetati della Sterpaia e dei Tomboli di Follonica, da aree umide retrodunali e boschi planiziali costieri, nonché da puntuali emergenze architettoniche quali fortificazioni, caselli e colonie estive.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici				
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano				
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa				
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico				
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate				
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità				
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide				

PIT (All. 8B e All. C) 	OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 7 “GOLFO E PROMONTORI DI PUNTA ALA E PUNTONE”			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60) 	(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)			
	Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero composto da diverse morfologie che creano un’ampia varietà di scenari prospettici: il litorale roccioso tra Punta Rocchette e Punta Ala, con il susseguirsi di poggi, torri costiere e suggestive insenature; l’ampio tratto di costa sabbiosa tra Punta Ala e la foce del Torrente Alma, caratterizzata dalle dune pinetate in stretta relazione con l’area umida di Pian d’Alma. Dal Poggio Torre Civetta, fino a Scarlino si erge la costa alta delle Costiere che, scandita a sua volta da cale sabbiose e ghiaiose e da promontori rocciosi, coronati dal sistema delle torri di avvistamento, chiude la cornice morfologica del golfo.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici				
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano				
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa				
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico				
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate				
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità				
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide				

PIT (All. 8B e All. C)		OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 8 “LITORALE SABBIOSO DELL’OMBRONE” (fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Tutelare la permanenza degli assetti paesaggistici del sistema costiero caratterizzato da un litorale sabbioso di elevato interesse naturalistico e paesaggistico, interrotto dallo sperone roccioso su cui sorge il centro murato di Castiglione della Pescaia che domina la parte settentrionale del litorale, e qualificato dalla presenza da alcuni dei più importanti complessi dunali della Toscana, che con l'imponente rilievo rupestre di Collelungo, insieme alla sua Torre e il canale, offrono un suggestivo scenario paesaggistico, aprendo ampie visuali verso l'intero arco costiero completato a sud dalla quinta dei Monti dell'Uccellina.	Tutelare il patrimonio territoriale della costa sabbiosa (Cala Rossa, Portovecchio, Collelungo, pineta granducale dell'Uccellina, Tombolo e pineta da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto) e delle importanti zone umide costiere, e qualificare le relazioni terra-mare con riferimento alle componenti paesaggistiche ed ecosistemiche (arenile, sistema dunale e retrodunale, macchia mediterranea, pinete costiere, nonché rupe di Collelungo e poggio Punta Capezzolo).	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, gli assetti geomorfologici e non alterino i rapporti figurativi consolidati dai paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri, anche attraverso il mantenimento/recupero degli accessi pubblici e delle visuali tra l'entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici						
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano						
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all'uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa						
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico						
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate						
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità						
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide						

PIT (All. 8B e All. C) 	OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 9 “LITORALE ROCCIOSO DEI MONTI DELL’UCCELLINA”			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60) 	(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)			
	Tutelare la permanenza degli assetti paesaggistici del sistema costiero roccioso dei Monti dell’Uccellina caratterizzato da elevati livelli di naturalità, con imponenti falesie, numerose insenature (tra cui Cala di Forno) e cavità, da estese macchie mediterranee e garighe, e punteggiato dal sistema delle Torri costiere. Salvaguardare, altresì, lo scenario paesaggistico del golfo che compone lo stretto legame percettivo tra l’insediamento di Talamone, i Monti dell’Uccellina, la piana della bonifica, e i due promontori di Talamonaccio e Montagnola.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione e di alterazione degli ecosistemi e del paesaggio costiero, con particolare riferimento al golfo di Talamone.
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici				
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano				
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa				
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico				
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate				
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità				
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide				

PIT (All. 8B e All. C)	OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 10 “ARGENTARIO E TOMBOLI DI ORBETELLO E CAPALBIO”					
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)	(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)					
	Tutelare la permanenza e la riconoscibilità degli assetti paesaggistici del sistema costiero caratterizzato dalla continuità percettiva della costa sabbiosa con importanti complessi di pinete su duna (Tomboli di Voltoncino, Giannella e Feniglia), interrotta dalle coste rocciose dell’Argentario e del piccolo Promontorio di Ansedonia, qualificate dalla presenza di falesie, cavità naturali, cale e isolotti; nonché dal sistema delle fortezze spagnole, delle torri di avvistamento, ville marittime e testimonianze etrusche (Tagliata di Ansedonia), che formano uno scenario costiero ricco di emergenze architettoniche e archeologiche di valore percettivo e identitario	Salvaguardare integralmente il patrimonio territoriale della costa sabbiosa e lo stretto rapporto tra il sistema di dune fisse pinetate e le fasce costiere retrodunali e lagunari (Laguna di Orbetello, Lago di Burano).	Tutelare l’alto grado di panoramicità ed gli assetti figurativi espressi della costa alta rocciosa dell’Argentario contraddistinta da numerose insenature e scogliere (Cala Grande, Punta Avoltore, Punta Ciana e Capo d’Uomo) e coronata dal mosaico vegetazionale di macchia mediterranea, garighe, nuclei di leccete e sugherete, a tratti interrotto dai terrazzamenti di coltivi ad oliveto e vigneto; nonché della costa rocciosa del promontorio di Ansedonia, ricco di macchia mediterranea e garighe, per la singolare posizione di cerniera tra i Tomboli di Feniglia e Burano, che connota il valore percettivo dell’area.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici						
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano						
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa						
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico						
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate						
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità						
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide						

PIT (All. 8B e All. C)	OBIETTIVI TERRITORI COSTIERI (art.142. c.1, lett. a del Codice) Sistema costiero 11 “ELBA E ISOLE MINORI”					
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)	(fonte: Allegato 8B del PIT “Disciplina Beni Paesaggistici”, art. 6; Allegato C “Schede dei Sistemi Costieri”)					
	Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri che caratterizzano il paesaggio costiero dell’Isola d’Elba, costituito dall’alternanza di numerosi promontori e golfi e dai peculiari caratteri geomorfologici e cromatici (costa rocciosa, intercalata da insenature, cale, falesie, spiagge sabbiose e ghiaiose), ecosistemici (residuali dune costiere di Lacona - unico sistema dunale dell’Arcipelago Toscano – importanti aree umide – Mola, Schiopparello, saline di San Giovanni e stagni temporanei costieri - con elevata presenza di habitat e specie vegetali e animali di elevato interesse conservazionistico) e insediativi (storici insediamenti portuali di Portoferraio e Porto Azzurro, significative opere di fortificazione, testimonianze delle antiche attività minerarie, e sistemazioni agrarie, legate alle attività agricole tradizionali, sui versanti costieri).	Tutelare il paesaggio litoraneo delle isole minori - Capraia, Giglio, Giannutri, Gorgona, Montecristo, Pianosa, le piccole isole di Meloria, Cerboli, Palmaiola, Scoglio d’Affrica e le Formiche di Grosseto - che costituiscono un insieme di elevato valore naturalistico e paesaggistico caratterizzato da: - coste rocciose intervallate da calette e piccole spiagge; - caratteristici mosaici costieri di macchia mediterranea, garighe, praterie aride, vegetazione rupestre, residuali nuclei forestali (leccete, pinete) e agrosistemi tradizionali; - elevata presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico, presenza di specie vegetali e animali rare e/o endemiche; - resti di antichi insediamenti etruschi e romani, porti e approdi storicamente insediati, intrinsecamente collegati alle geomorfologia dei luoghi.	Tutelare il patrimonio territoriale insulare con particolare riferimento alle emergenze geomorfologiche della costa rocciosa (con le caratteristiche morfosculture da erosione eolica e marina, i tafoni, le sculture alveolari, le colate detritiche, le falesie a picco sul mare e le cavità marine, che scandiscono il litorale roccioso); ai mosaici di rade o nude formazioni rupestri e macchia mediterranea alta e bassa, pinete e boschi di sclerofille e ai versanti terrazzati, di elevato interesse naturalistico e paesaggistico	Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, gli assetti geomorfologici e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri, anche attraverso il mantenimento/recupero, ed eventuale apertura, degli accessi pubblici al mare e delle visuali da e verso il mare e l’entroterra	Favorire la ricostituzione e della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici						
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano						
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa						
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico						
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate						
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità						
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide						

PIT (Allegato 8B)	OBIETTIVI PER TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)	(art.142. c.1, lett. b del Codice)				
	(fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 7.1)				
	Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri.	Salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi.	Evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri.	Garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori per lacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago.	Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori per lacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici					
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano					
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all'uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa					
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico					
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate					
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità					
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide					

PIT (Allegato 8B)	OBIETTIVI PER FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA (art.142. c.1, lett. c del Codice)					
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)	(fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 8.1)					
	Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l’ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale.	Evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi.	Limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d’acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale.	Migliorare la qualità ecosistemica dell’ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come “direttrici di connessione fluviali da riqualificare” nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico.	Riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati.	Promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.
Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nei corpi idrici						
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano						
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all’uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa						
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico						
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate						
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità						
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide						

PIT (Allegato 8B) ➔	OBIETTIVI PER PARCHI E LE RISERVE NAZIONALI O REGIONALI (art.142. c.1, lett. f del Codice)				
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60) ⬇	(fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 11.1)				
	Garantire la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico identitari, ecosistemici e geomorfologici, la loro gestione e tutela integrata	Promuovere la conservazione, il recupero, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del patrimonio paesaggistico, ecosistemico e storico-culturale	Promuovere il mantenimento e il recupero delle attività tradizionali, identitarie dei luoghi, quali elementi fondativi dei caratteristici paesaggi locali e delle attività comunque funzionali alla loro manutenzione e conservazione attiva anche tenuto conto della peculiarità dell'attività estrattiva storicamente presente nelle Apuane	Garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano la conservazione dei caratteri identitari, l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dei paesaggi protetti	Promuovere il mantenimento, e l'eventuale recupero, della continuità paesaggistica ed ecologica tra le aree protette e le aree contigue quale elemento di connessione tra aree protette e territorio adiacente e le componenti della Rete Natura 2000.
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici	😐	😐	😐	😐	😐
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano	😊	😊	😐	😐	😐
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all'uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa	😐	😐	😐	😐	😐
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico	😐	😐	😐	😐	😐
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate	😊	😊	😐	😐	😐
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità	😐	😐	😐	😐	😐
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide	😊	😊	😐	😐	😊

PIT (Allegato 8B)		OBIETTIVI PER FORESTE E BOSCHI (art.142. c.1, lett. g del Codice)								
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		(fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 12.1)								
		migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi	tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali	tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane	salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con riferimento alle specie e habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti dal PIT	garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico-percettivi	recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale.	contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorché arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agrosilvopastorali	promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio abbandono	valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici										
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano										
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all'uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa										
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico										
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate										
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità										
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide										

PIT (Allegato 8B)	OBIETTIVI PER USI CIVICI (art.142. c.1, lett. h del Codice)			
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)	(fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 13.1)			
	Garantire la conservazione degli usi civici, come espressione dei valori e dell'identità delle popolazioni, della loro storia e delle loro relazioni al fine di favorire la permanenza delle popolazioni nei territori di residenza a presidio del territorio stesso e a tutela del paesaggio	Conservare gli assetti figurativi del paesaggio determinatisi anche in forza dell'esistenza degli usi civici	Tutelare il patrimonio storico e tradizionale ivi compresi i manufatti e le sistemazioni idraulico-agrarie	Promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio paesaggistico, storico-artistico e ambientale, con particolare riferimento alle zone montane e a rischio di abbandono, compatibilmente con i valori paesaggistici dei luoghi.
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici	☹️	☹️	☹️	☹️
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano	☹️	☹️	☹️	☹️
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all'uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa	☹️	☹️	☹️	☹️
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico	☹️	☹️	☹️	☹️
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate	☹️	☹️	☹️	☹️
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità	☹️	☹️	☹️	☹️
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide	☹️	☹️	☹️	☹️

PIT (Allegato 8B)		OBIETTIVI PER ZONE UMIDE (art.142. c.1, lett. i del Codice) (fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 14.1)		
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)		Tutelare e valorizzare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico- identitari e naturalistici e delle zone umide salvaguardando la loro varietà e tipicità anche in relazione ai luoghi adiacenti ad esse collegate	Tutelare il patrimonio edilizio di tipo storico tradizionale	Garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi delle zone umide
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici				
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano				
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all'uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa				
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico				
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate				
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità				
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide				

PIT (Allegato 8B)	OBIETTIVI PER ZONE ARCHEOLOGICHE (art.142. c.1, lett. M del Codice) (fonte: Allegato 8B del PIT – Disciplina Beni Paesaggistici – art. 15.1)
PGA (Obiettivi ambientali – art. 4 Direttiva 2000/60)	
	Tutelare e valorizzare, compatibilmente con le esigenze di tutela, i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. e il contesto di giacenza.
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici	☹️
Risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano	☹️
Consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all'uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa	☹️
Equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico	☹️
Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità vegetali ampie e ben diversificate	☹️
Mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità	☹️
Tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide	☹️